

n. 378

Anno 27 – 15 aprile 2024

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Cinque pani e due pesci – Lc 9-11”

Di seguito la prima pagina dell'allegato al Chiodo 298, in occasione del 30° del Movimento Rangers, titolo compreso. Sono trascorsi 10 anni ma il fondo di Modesto è sempre attuale come tali sono gli articoli di Guido, Roberta, Isacco, Roberto e Michela, tutti meritevoli di rilettura.

La redazione

di Padre Modesto Paris:

Era una serata di aprile del 1984. Nel giugno prima ero stato ordinato sacerdote da Papa Giovanni Paolo II. Attorno ad un tavolo, in sei, tutti molto giovani, abbiamo deciso di fare un gruppo. Ma il sogno covava nel cassetto dal 1970 quando ho lasciato Mione di Rumo per la Madonnetta. E' stato questo sogno che mi ha sostenuto negli anni del seminario e negli esami. Pensavo a un gruppo Rangers GRM che si formasse a Castelletto, poi a Sestri, poi a Spoleto, poi Collegno. Ora anche la casa a Rumo. Trenta anni duri ma meravigliosi, gran lavoro ma tanti risultati. Nello stato siamo stati profetici. “Della fede cerchiamo un'immagine viva, aperta e gioiosa”. E oggi abbiamo un Papa Francesco che parla di una fede proprio così. Ho deciso di scrivere un piccolo libro per questo trentesimo dal titolo. “Siate pastori con l'odore delle pecore” Quando ho sentito questa frase da Francesco ho capito che pensava a noi, alla “mia storia”, alla “nostra storia” di Rangers e di Millemani. Ora di gruppi Rangers ne contiamo sette: Madonnetta, Sestri,

Spoletto, Collegno, Bergamo, Campina e Trentino. Ma la festa è anche di Millemani con i suoi quattro gruppi: Mosaico, InSIemeVola, inSIemeXcon:, e Mille Maddo. L'idea di fondare anche gruppi di adulti mi è venuta quando ero Parroco a S. Nicola di Sestri, dove molte famiglie mi chiedevano di andare a fare un campo a Rumo, come i Rangers. Con i gruppi di Millemani sono partite molte iniziative e continuano tuttora come le Feste del Volontariato o i Nat@li o il container per le Filippine e ora anche il Cameroon e Romania. La sinergia fra i Rangers e Millemani nelle realtà territoriali é la nostra forza. Ma non possiamo leggere questi trenta anni senza quel “cinque pani e due pesci”- Luca 9-11-17. Questo miracolo lo abbiamo



toccato con mano e con il cuore più volte. Sono tornato proprio ieri da Casa Speranza in Romania. Venti giovani Rangers di quattro gruppi hanno fatto le vacanze di Pasqua con i bambini e i ragazzi bisognosi di affetto e di calore umano. Questi sono i “cinque e i due”. Come regalo per il trentesimo abbiamo pensato di finire la nostra casa a Rumo. Stiamo chiedendo aiuto a tanti anche con poco. Tre le feste. La prima alla Madonnetta il 2-3-4 maggio, poi a Rumo il 5 luglio, poi a Roma il 13-14-settembre. Tutto questo nel 2014 per ricordare il 1984. Con S. Paolo a “Timoteo 4-7” - “ho combattuto il buon combattimento... ho conservato la fede”. Questo è il mio “cinque e due” di Luca.

Padre Modesto Paris

Radici e Ali.



“Cosa ci attendiamo dal futuro?”. Questa domanda fa parte dei suggerimenti proposti a quanti desiderassero ricordare, anche con le pagine di “Il Chiodo”, i

quaranta anni del Movimento.

Mi sembra fecondo orientare la riflessione anche con un altro interrogativo: “cosa si attende il futuro da noi?”. Già diversi anni fa, il presidente di un noto stato stimolava i suoi connazionali a chiedersi non solo cosa si aspettassero dal Paese, ma cosa fossero disposti a fare per esso. Si tratta, in poche parole, di ricordare che, come a ogni dovere corrisponde un diritto così, ad ogni diritto corrisponde un dovere. Coltivare tale responsabilità spetta anche a un gruppo di “Rangers”, termine che viene tradotto anche con “custodi e guardiani”. Per essere custodi responsabili è necessario avere coscienza della propria identità e del valore, manifesto o ancora latente, che essa, identità, racchiude. Chi è consapevole della dignità di ogni essere umano e della ricchezza della fede cristiana si adopera - con entusiasmo, trasparenza e testimonianza - a coltivare e diffondere tali valori, anche in una società che appare liquida, ovvero senza affidabili punti di riferimento. Il Movimento, mi pare, si fonda su tali colonne; i suoi quaranta anni lo presentano giovane e capace di costruire non un futuro registrato solo sul calendario, ma un futuro il quale, con il cambiamento, produca anche progresso. Perché ciò sia possibile, è bene verificare con attenzione la stabilità delle proprie fondamenta, la vitalità delle proprie radici. Senza radici, infatti, neppure le ali sono in grado di reggere al volo.

Padre Angelo Grande.

Una scelta che mi ha cambiato la vita.



1985 - Trivacco a Roma dal Papa

Me lo ricordo come fosse ieri. Avevo otto anni e i miei genitori mi avevano portato alla Messa al Santuario della Madonnetta di Genova.

Eravamo un pò in anti-

cipo e mentre prendevamo posto vedo venirmi incontro Modesto, allora frate, che saluta i miei e poi mi invita a fare il chierichetto. Da quella mattina del 1975 ho scoperto che “servire alla Messa” era una cosa che mi piaceva molto. Anzi, con altri ragazzi e frate Modesto facevamo a gara a chi ne faceva di più.

Praticamente sull’altare ho conosciuto Roberto e Marco due fratelli con cui sono diventato inseparabile amico. In chiesa con noi e Modesto c’erano sempre anche Francesca e Alessandra, due sorelle che sapevano cantare e suonare la chitarra benissimo. Siamo cresciuti insieme e abbiamo fatto mille esperienze in tutti i campi. Dal realizzare un orto che produceva tonnellate di verdura a un allevamento con un centinaio di conigli. Dalle riunioni dell’azione cattolica ai pomeriggi all’oratorio. Dai tornei di calciobalilla a quelli di calcio vero. Dopo scuola, si facevano un minimo di compiti e poi via: alle 16 eravamo già sotto le finestre del convento a urlare: “Modesto ci apri la sala del ping pong?”. Il frate “che sui libri bisogna tenercelo legato” diceva il suo maestro Padre Angelo, in un secondo era giù con noi. Ma pri



ma di giocare, c'erano mille lavori da fare: orto, galline, ciclostilare i canti per la Messa. Eravamo un tutt'uno. Sempre insieme. Sempre noi cinque e fra Modesto che aveva 10 anni più di noi. Da bambini siamo diventati adolescenti e alle riunioni dell'Acr non ci volevamo più andare. Non perché non condividessimo le cose che ci raccontavano, ma perché al Santuario della Madonnetta, che è una chiesa che fa parte della parrocchia, c'era sempre qualcosa di meglio da fare. Nel senso che era molto più divertente sporcarsi dalla testa ai piedi e arare un campo con una motozappa che passare un pomeriggio a vedere gli audiovisivi sui problemi dei giovani. Ricordo ancora la terribile sigla della cassetta: i documentari si intitolavano Progetto Uomo, noiosissimi.

Un giorno, nel 1984, Modesto ebbe un'idea rivoluzionaria: fare un gruppo tutto nostro. Che non fosse Acr e neanche Scout, ma nemmeno sportivo o oratorio. Quindi insieme abbiamo "tagliato via" le porte del campo da calcio, bruciato il calciobalilla e usato il tavolo da ping pong come soppalco per archiviare del materiale. Ci voleva una sede però. Otteniamo il permesso dal superiore del convento per utilizzare una stanza che da anni veniva usata come magazzino e prima, per qualche anno, era stata la sala prove di un gruppo rock. Era grande, i muri erano rossi e neri e non ci si riusciva a girare: era piena fino al soffitto di detriti, mobili e cose inutili. C'era anche una moto e un aratro. Ci abbiamo lavorato sodo. E le pareti sono diventate bianche e i detriti sono spariti. "Ora servono gli iscritti" disse Modesto. Organiz-

ziamo una marcia non competitiva per i bambini del quartiere. È l'aprile del 1984 e a fondare il gruppo insieme a Modesto siamo noi cinque, quelli di sempre.

Nel 2014 il gruppo compie 30 anni e continua a essere innovativo, unico e diverso da tutte le altre proposte rivolte ai giovani. In questi 30 anni migliaia di persone hanno partecipato a riunioni, gite, bivacchi, campeggi estivi e invernali. Ma anche a recite, spettacoli e musical. Persone che hanno promesso fedeltà al gruppo e ricevuto un fazzoletto da portare al collo. Persone che hanno vissuto e appreso lo spirito infuso dal Vangelo e dal fondatore Modesto Paris che da frate, nel frattempo, è diventato Padre, ordinato sacerdote in San Pietro a Roma da Papa Giovanni Paolo II nel 1983. Un Papa che, proprio nell'anno del nostro 30esimo anniversario è stato fatto Santo. Abbiamo aperto sedi in alcune città in Italia (Genova, Torino, Spoleto, Sant'Orsola) e anche all'estero (Romania e Camerun). Accanto a Padre Modesto e ai fondatori di un tempo si sono alternate decine di persone che, a turno, hanno "tirato" il gruppo senza guardare le lancette dell'orologio. Facendo un lavoro ottimo. Un motto che potrebbe riassumere tutto il nostro agire di questi 30 anni è "Chiamati a trasformare il mondo". Una frase che abbiamo fatto nostra: era il titolo di una canzone, l'abbiamo trasformato in musical e in uno stile di vita per la nostra associazione. Un gruppo che, da sempre si

basa su un concetto di fede viva aperta e gioiosa. Un gruppo che da 30 anni è la mia ragione di vita. Un gruppo che 30 anni fa, insieme a 4 amici e un frate, abbiamo chiamato "Rangers".

Guido Castellano



1984 - Inaugurazione sede Rangers alla Madonnetta



Rangers: i miei primi 40 anni.



1986 – Primo campo in tenda.

40 anni di Rangers! Me lo avessero detto nel 1984 che i Rangers avrebbero avuto vita così lunga sarei scoppiato a ridere. E invece I ragazzi del GRM hanno tirato giù tutte le scatole di diapositive di Modesto e le hanno portate in digitale. Un lavoro immenso, bravi! Il grosso delle diapo parte dall'82, ma c'è anche qualcosa degli anni precedenti. E quando mi chiedono: "Ma qui dove eravate? Questo chi è?" mi stupisco che non riconoscano luoghi "storici" come Scoffera o "colonne" della prima ora. Poi mi fermo un attimo e mi scappa da ridere: chi fa le domande è nato nel nuovo millennio o quasi io un po' prima! A proposito di luoghi storici, è uscita una scatola di diapositive del Campo a Renesso. Prima dei Rangers c'era l'ACR di San Nicola e con Modesto e P. Alberto si era fatto un campo nella colonia di Renesso, dalle parti di Savignone. Promessa arancione, un'ottantina di ragazzini assatanati (tra cui anche Luca e Lino), viaggio in treno fino a Busalla e poi "corriera", l'R4 arancione di Modesto a fare da furgone per la spesa. Tornati a Genova, Modesto modestamente propone di fare un gruppo autonomo ... e allora marcia non competitiva Madonnetta – Righi per raccogliere i ragazzi, rimettiamo in sesto quella che diventerà poi la sede GRM, pensiamo al nome del nuovo gruppo e via, si parte.

Bivacchi a Scoffera, la casa dei PP Agostiniani a un'ora da Genova e poi il primo campo a Rumo al Maso Vender. Di furgoni non c'era ancora traccia, quindi treno da Genova a Cles con una cinquantina di bambini con zaini più grossi di loro e qualche mamma volenterosa al seguito per fare da mangiare. Già arrivare a Rumo era una conquista, figurarsi finire il campo tutti interi. Poi il primo campo primavera a Roma. Parto con Modesto la settimana precedente, treno notte fino a Roma, alle 7 arriviamo a termini e facciamo tutto il percorso segnandolo con adesivi della Madonnetta su ogni palo della luce. I famosi adesivi "una briciola di Paradiso nella tua città". Via del Corso, Gesù Maria poi su fino a Piazza Ottavilla alla Curia Generalizia. Alla sera si torna a Genova e la settimana dopo si parte con tutto il gruppo, campo fantastico.

"Bisogna comprare un furgone!" (indovinate un po' chi l'ha detto); riusciamo a trovare un FIAT 238 delle pompe funebri (portava i fiori, tranquilli!). Con la fiancata destra si era portato via una colonna del Cimitero di Staglieno ma a noi andava bene così, visto anche il prezzo. Ci ha accompagnato per un pezzo, a Rumo, a Roma, a Taizè, a Spoleto. Ecco, Spoleto. Uno dei campi più belli lo ricordo proprio a Spoleto con il gruppo dei più grandi. Base a Santa Rita e poi Spello, Assisi ...incontri casuali ma eccezionali, incontri con persone che hanno lasciato il segno in tutti quelli che hanno partecipato. Sembrava proprio che Qualcuno ce li mettesse lì sulla strada.

Ecco, e poi finisco, un altro campo a Roma (Pasqua), direi quello famoso perchè, in "completa sicurezza", avevamo allestito il 238 a cucina mobile per un'ottantina di persone ... e cioè due bombole e fornelli nel cassone, Modesto che cercava di guidare con tutte le cautele intorno a San Pietro, e la Fra chiusa dentro con qualcun altro a cuocere la pasta. Una sera ci mettiamo sulla

scalinata di Trinità dei Monti in 100 a cantare e suonare, arriva un sacco di gente a sentirci. Arriva pure la Polizia e quella volta Modesto ha rischiato di passare la notte al fresco. Domenica pomeriggio, è ora di rientrare. Arriviamo a Termini in anticipo. Il nostro treno è già sul binario ma c'è già gente appesa fuori dai finestrini da quanto è pieno. Impossibile trovare posto per tutti. Che facciamo? Oggi non abbiamo ancora fatto Messa, andiamo nella cappella della Stazione e poi si vedrà. Messa partecipatissima, torniamo al binario. La situazione ovviamente è peggiorata, ancora più calca, impossibile salire. Camminiamo fino in cima, niente da fare.

Ormai convinti che non saremo mai riusciti a tornare a casa, ecco un fischio. Sta arrivando un vagone che viene agganciato in testa al treno ... tutto vuoto per i Rangers!

Marco Bajano

Stay Rangers!

Non è facile scrivere in poche righe i miei "primi" 28 anni di Rangers; da quella riunione in sede alla Madonnetta datata 20 Settembre 1986 ad oggi, ho visto un gruppo nascere e muovere i primi passi all'ombra di un campanile, crescere in diverse città fino a diventare un Movimento. Oggi guardo indietro negli anni e mi tornano alla mente tanti flash di attività, di campi estivi, di feste del volontariato, momenti forti, riunioni, di mille esaltanti avventure Rangers. Ricordo anche molti momenti difficili, quelli che hanno permesso al gruppo nel corso degli anni di rafforzarsi. Ho avuto la fortuna di crescere nel gruppo, costruire e percorrere il mio cammino. All'inizio su binari paralleli al gruppo, poi su gli stessi. Le attività hanno scandito le tappe della mia strada.

Non ci sono mai stati dubbi sulla direzione da seguire: i Rangers hanno sempre messo davanti quella giusta. Gli amici sono sempre stati qui; quelli che, dopo tanto tempo passato insieme, oggi considero come una famiglia allargata. Ragazzi e adulti che condividono ideali forti. La forza del Movimento Rangers sono le persone; tutti quelli che varcando la soglia della sede hanno contribuito al raggiungimento di questo magnifico traguardo. Oggi festeggiamo tutti: bambini, ragazzi e adulti che hanno



1984 con i genitori alla Scoffera

preso la Promessa, che hanno partecipato e organizzato attività, che hanno vissuto il gruppo anche solo per un giorno. Tutti hanno dato qualcosa al gruppo, tutti hanno ricevuto qualcosa. Penso alla forza e all'esperienza che abbiamo maturato e quanto possiamo ancora dare al nostro Movimento, penso all'energia che possiamo ancora mettere a disposizione, penso alle nuove idee che possiamo far diventare progetti concreti, penso a tutti i sogni a cui non abbiamo ancora messo le gambe. Penso al futuro e mi viene in mente chi ci ha tenuto insieme in questi 30 anni: Modesto.

Isacco Debenedictis

30+10 anni Rangers.

Questo vuol dire, facendo un pò di conti, che stiamo parlando del 1984.

Il mondo è ancora in piena guerra fredda tra le due più grandi potenze di allora. Reagan conquista il suo secondo mandato alla guida degli Stati Uniti, mentre dalla parte opposta dello schieramento muore il leader sovietico Andropof, sostituito da Chernen-



ko, il quale ascrive tra i suoi primi atti pubblici il boicottaggio delle Olimpiadi che si terranno in quello stesso anno a Los Angeles. In Italia é presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Noi giovani andiamo al cinema a vedere Terminator e Ghostbusters; ascoltiamo "Born in the USA", che farà di Bruce Springsteen un idolo mondiale, "Purple Rain" dell'indimenticabile Prince e "I just called to say i love you" di Stevie Wonder. Lo facciamo grazie alla radio, alle musicassette del walkman, o ai dischi a 45 giri, mentre il CD, nato soltanto due anni prima, era ancora una prerogativa di pochi.

Nello stesso 1984 viene prodotto il rivoluzionario Apple Macintosh, primo personal computer con sistema operativo a interfaccia grafica, che tuttavia rimane ai più fra noi inaccessibile, mentre continuiamo a trastullarci con videogiochi tipo la consolle Atari.

Il 1984 é stato un anno bisestile e, per non smentire la credulità popolare, si è portato dietro un certo numero di disgrazie. È un anno particolarmente noto agli italiani per la sequenza di violenti terremoti: in Umbria, prima, in Sicilia, poi. Una bomba vigliacca uccide e ferisce un gran numero di passeggeri del treno Napoli-Milano. Nel mondo scatta l'allarme per l'effetto serra, in India un incidente a una fabbrica chimica uccide migliaia di persone, così come nel Corno d'Africa fa altrettanto una terribile carestia. Fatti, questi, che avrebbero potuto impensierire e segnare nell'animo molte persone, creando in loro dubbi e perplessità sul futuro. Non per uno sparuto gruppo di cinque ragazzi genovesi che all'ombra del campanile del Santuario della Madonnetta, guidati da un ventisettenne Padre Modesto, da poco Sacerdote, decidono di scommettere sul futuro e sui giovani, dicendo "no" alla noia del "cosa facciamo oggi?" e inventandosi un modo attivo e creativo di stare

insieme agli altri con la scommessa di trovare nella Fede "un'immagina viva, aperta e gioiosa". Nascono i Rangers G.R.M., Gruppo Ragazzi Madonnetta. Una scommessa vinta, come é vero che da allora sono già passati trent'anni. Nel 1984 io e Guido avevamo solo 17 anni, mio fratello Marco 21, Francesca e Alessandra... non ve lo dico (oggi sono delle signore, e non sta bene svelare la loro età...). Mi guardo indietro e sono sereno e fiero del mio passato nel vedere quanto di buono c'è ancora in quel Gruppo, oggi diventato Movimento con sedi in diverse città.

Fiero di aver rubato ore e ore alla scuola, facendola in barba ai professori che spiegavano la loro materia, convinti che io stessi diligentemente prendendo appunti quando invece scrivevo programmi per le future attività dei Rangers.

Fiero di aver lottato per l'acquisto di un furgone, un vecchio Fiat 238 del Servizio Funebre Comunale, che a dispetto delle paure degli adulti, noi sei fondatori reputavamo indispensabile per facilitare gli spostamenti del Gruppo potendo contare sulla capacità di carico dei materiali utili.

Fiero di vedere oggi tanti ragazzi indossare con orgoglio quella promessa azzurra o quella felpa blu, sulla quale spicca enorme, in bianco, il nome del Gruppo cui appartengono... e che proprio io gli ho dato: RANGERS.

Roberto Bajano

"Sempre in cammino"

Sono entrata nel "recinto di amicizia" nel 1991 quando ero una bambina e da allora non ho mai smesso di sentirmi parte di un qualcosa di più grande. Il gruppo nel quale sono stata accolta è cresciuto ed è diventato un Movimento che oggi sa accogliere, sempre con lo stesso entusiasmo, ragazzi e giovani di 6 parrocchie italiane, della Romania e del Camerun. Difficile riassumere le tante esperienze vissute con la promessa al collo:



i campi a Rumo, da bambina, ragazza e giovane, le emozioni dei bivacchi in mille posti diversi, le soddisfazioni regalatemi dagli spettacoli e dalle attività con la Direzione, ma soprattutto la gioia di vedere maturare in tanti piccoli amici, ora cresciuti, le tracce di uno stesso percorso di servizio e di vita, che sa aprire ad orizzonti più grandi. Amicizie, impegno e quel pizzico di fede che fa la differenza. Oggi in sede con i ragazzi ho trovato "l'orologio senza lancette", storico simbolo della gratuità e della generosità del servizio: che gioia grande ricordare sempre che il tempo speso per, e con, gli altri è un tempo buono, un tempo senza tempo!

Credo che questo anno il trentesimo anniversario del Movimento Rangers possa offrire a me e a ciascuno una grande possibilità: rinnovare la gioia di sentirsi comunità, sentirsi sempre più segno di una Chiesa viva, aperta e gioiosa!

Avvicinandosi alla Festa del trentesimo che si terrà al Santuario della Madonnetta sorge spontaneo inoltre pensare a questo luogo così fortemente radicato nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Per molti di noi, infatti, questo Santuario è molto di più di un Convento agostiniano: è il luogo nel quale abbiamo giocato da bambini e ci siamo impegnati da ragazzi, nel quale siamo cresciuti nella fede ed abbiamo approfondito le ragioni del nostro impegno e ci siamo aperti alla vita adulta. Da questo piccolo angolo di paradiso sulle alture di Genova, vogliamo rinnovare il nostro Sì, certi che il Signore non smette mai di stupirci e di mostrarci il suo progetto di felicità. Adulti, giovani e bambini insieme per dire che è possibile crescere aprendosi ai bisogni dell'altro e dedicare un po' di tempo al recinto che il Signore ha voluto costruire intorno a noi: ogni età con i suoi tempi, ogni gruppo con i suoi spazi, ma tutti, sempre insieme, sem-

pre in cammino, nel comune sentire. Buon Compleanno amatissimo gruppo Rangers!

Roberta Carena

40 anni di Rangers.



Quando conobbi Modesto ebbi, fin da subito, a che fare con i Rangers, con i suoi Rangers.

Era il

1994/95, ero una giovane donna che doveva sposarsi e Guido, Michele, Giovanni e Luca diventarono inaspettatamente i miei amici, i primi amici maschi che avessi mai avuto! Guido e Michele facevano parte del Grm, Giovanni e Luca del Grr. Con loro conobbi un mondo nuovo fatto di giornalini, riunioni, di cavetti, casse, americane, luci, spettacoli e di attività che riuscivano bene dividendosi i compiti!

Il mio sogno era entrare a far parte di quel gruppo, lo desideravo con tutto il cuore ma dovevo sposarmi di lì a poco e fui quindi dirottato verso il gruppo famiglie da cui poi nacque Mosaico e tutti gli altri gruppi di adulti. Ma i Rangers, che nel frattempo vennero fondati anche a Sestri, mi sono rimasti nel cuore e con quelli di Sestri il legame è altrettanto forte. Oggi ho il privilegio di essere presidente del Grs e, di diritto, mi sento rangers a tutti gli effetti. Rispetto a 40 anni fa quando i rangers sono stati fondati, alcuni rangers sono diventati 1000mani, altri sono rimasti rangers, altri si sono inevitabilmente allontanati dal gruppo. Le nuove generazioni non sono quelle del passato: è mutata la società ma gli ideali che esprimono sono sempre gli stessi! For-



se il segreto di questa continuità sta proprio nell'iniziare a parlare di cose buone fin da piccoli quando il cuore è innocente e più ricettivo. Nel gruppo rangers si iniziano a coltivare gli ideali gettando i semi di quel bene che non fa rumore ma che dà speranza agli adulti. Nel gruppo rangers si coltivano anche i talenti perché i rangers sono colori, suoni, vivacità, allegria, diversità, possibilità e futuro. Ringrazio tutti i rangers del passato, del presente e del futuro perché sono certezza e garanzia di continuità nel futuro che conosce il suo passato.

Daniela

Il grande dono di Padre Modesto.

Difficile esprimere in un pensiero, anzi trascrivere su di una pagina bianca, quanto creato da Padre Modesto negli anni in cui ha vissuto con i ragazzi prima e con noi



1987 – Il primo furgone rangers

genitori poi.

Il suo sogno, seppur stroncato troppo presto rispetto ai suoi programmi, sta andando avanti, ma la mancanza del propulsore si sente, eccome... la volontà di proseguire c'è, soprattutto per il rispetto che dobbiamo alla sua memoria, alla sua persona, alla sua immagine, che è, e resta presente in ogni persona che l'ha conosciuto, ma anche in chi ne ha solo sentito parlare e soprattutto nell'immagine dei suoi ragazzi Rangers.

Sono loro i veri protagonisti di ogni azione, di ogni incoraggiamento per noi genitori,

che spesso presi dalla quotidianità, non ci fermiamo a pensare, vediamo impossibile raggiungere certi traguardi, portare avanti iniziative che sembrano obsolete e poco accolte dal "pubblico". Mi riferisco alla festa del volontariato, al Mercatino di Natale... (montare e smontare, organizzare balletti, musiche, occuparsi dei vari gruppi, dei bambini delle scuole, ... sembra sempre tutto difficile, specialmente col passare degli anni e con l'aumentare degli "acciacchi") eppure poi tutto si porta avanti... "si fa con chi c'è" diceva qualcuno...

Vedere la pazienza e l'impegno che i Rangers mettono nelle loro riunioni, nelle loro attività anche con i più piccoli e più vivaci, fa davvero capire che hanno qualcosa di speciale, qualcosa per cui tutto questo non può e non deve finire, e allora avanti tutta, ed a Spoleto sono finalmente arrivati un po' di giovani a dare coraggio e fiducia ai nostri "piccoli" Responsabili, gli ultimi ad aver conosciuto di persona Padre Modesto ed il suo Sogno.

Così è per i ragazzi, molti ormai divenuti capofamiglia, nei vari gruppi Rangers, che il sogno va avanti, e ringrazio Padre Modesto per il grande dono che ci ha lasciato, la sua fiducia nei nostri giovani, la sua immagine sempre sorridente anche durante la malattia.

Grazie per aver messo sulla nostra strada persone che condividono tutto ciò, perché spesso, molto spesso sento il bisogno di una "ricarica", di energia positiva anche quando piove...

D.M.

26 marzo 2024.

Abbiamo appena finito la riunione online con gli altri gruppi (per sentirci sinergia anche se distanti) per organizzare questo grande evento... il 40esimo del Movimento Rangers! Quando ho iniziato il mio percorso Rangers avevo solo 10 anni, ma già ave



vo adocchiato da un po' di tempo questo gruppo per via di amici e delle feste del volontariato/spettacoli che si facevano vicino casa... Ero piccola,

introversa e tanto timida, ma da quando ho varcato la porta della sede mi sono fatta travolgere da questo uragano di meraviglia che mi ha letteralmente cambiato o almeno, ha fatto uscire il frutto di quel seme che era dentro me. A volte con qualche paura di lanciarmi verso ostacoli che mai avrei creduto di poter superare, altre volte con quella insicurezza che mi bloccava, sono riuscita ad arrivare fin qui senza mai mollare.

Da quella bimba timida e silenziosa, ora mi ritrovo a quasi 26 anni, a scrivere questo articolo, a parlare su un palco, ad essere ormai parte della "vecchia direzione", a organizzare insieme agli altri gruppi la tematica di questo quarantesimo. Vorrei poter descrivere a pieno la gratitudine che sento ma come avrebbe detto Mody... GRAZIE MILLE! Ci tengo a scriverlo in maiuscolo perché vorrei dedicarlo a chiunque abbia potuto, anche solo in parte, portare avanti questa missione facendo sì che io potessi avere l'opportunità di partecipare e viverla sulla mia pelle.

Cosa ci direbbe ora Mody? Beh sicuramente sarebbe orgoglioso di vedere come questo sogno partito da lui sta continuando ad andare avanti. Sarebbe emozionato a vedere tante nuove facce ingigantendo così il recinto di amicizia. Ci direbbe: CORAGGIO! Per tutte quelle volte in cui magari facciamo un po' fatica nel risolvere alcune avvertità, ma in fondo a lui piacevano tanto perché erano la prova di quanto uno se ci crede e si mette all'opera, può superare ogni cosa. E infine sarebbe straentusiasta di questo

campo primavera con tutti i gruppi, cosa che ormai da anni non abbiamo più fatto.

E se noi eravamo sempre nei tuoi pensieri, tu continui a esserlo nei nostri. La Messa non è finita e da qua... ti faccio un grandissimo

POLLICE IN SU!

Monica GRMp

Un gruppo PER e CON il prossimo!

Negli ultimi anni **il cerchio di amicizia che il Signore ha saputo costruire intorno a noi** si è allargato anche oltre il confine italiano.

L'idea di avere una nostra missione che andasse oltre alla scena di quartiere ha avuto il sopravvento.

Così... eccoci in cammino verso nuovi paesi spinti dalla voglia di conoscere "l'altro" ed essere utili al prossimo!

"Chiamati a trasformare il mondo" è stato il motto, che a mio parere, a dato il via a questa nuova prospettiva di gruppo.

Ogni uomo, indistintamente, viene chiamato a far parte di un progetto speciale, la difficoltà risiede nel rispondere con un "Sì" gioioso e deciso alle opportunità che la vita offre.

Per i Rangers le chiamate sono arrivate un po' per caso (ma non poi così a caso) dalla Romania e dal Camerun.

Posti diversi e molto lontani ma mai così lontani da non poter essere raggiunti dal cuore. E così... zaino in spalla e promessa al collo abbiamo raggiunto, per la prima volta in furgone, le porte di Casa Speranza a Campina in Romania!

E poi ancora... con valigia colma di matite e quaderni e promessa al collo nel villaggio di Bafut in Camerun!

Lo spirito Rangers fa sì che ogni cosa straordinaria diventi ordinaria e in men che non si dica le visite in questi posti speciali sono diventati la nostra routine.



L'entusiasmo non si è ancora esaurito perché ogni anno entrano a far parte della Direzione nuovi responsabili con idee e sogni da realizzare.

E visto che il Signore supera sempre di una spanna le nostre aspettative da qualche anno al nostro campo estivo abbiamo dei partecipanti più che speciali che per venire al Rumo prendono un aereo da Bucarest per rendere i 10 giorni di campo un'esperienza unica e piena di significato.

Ormai non potremmo più immaginare un gruppo diverso da come è diventato perché ciò che ci distingue è il vivere queste esperienze con una gioia naturale che fa venire i brividi! Il nostro prossimo sogno?

Guardare ancora più lontano... e chissà mai che la nostra casa in Trentino, un giorno, possa ospitare anche dei piccoli.

Michela Sanfilippo

...Tutto ebbe inizio con una... Promessa!

Caro Padre Modesto ti conosco dal primo giorno in cui hai messo piede a Collegno, nella nostra Parrocchia Madonna dei Poveri... era il 2004. Sono ancora nitide le immagini della festa organizzata per il tuo arrivo nel salone parrocchiale... mi avvicino e ti dico che anche io sono Trentina, ma della Val di Sole, tu mi rispondi dicendomi che allora sarà più facile per te inserirti nel nuovo contesto se ci sono anche io ad aiutarti in qualche modo... con un bel sorriso confermo che sicuramente sarà così! Questa PROMESSA non è stata purtroppo mantenuta: all'epoca mio figlio frequentava il gruppo GRMP con i giovani P.Salesio e P.Airton ma con il tuo arrivo, probabilmente per la mia all'ora giovane età, per il fatto che gli impegni familiari e lavorativi assorbivano completamente le mie giornate mi sono lasciata soprattutto "trascinare" da chi aveva punti di vista diversi e con il mio

bambino abbiamo deciso di allontanarci dai tuoi Rangers... Dopo qualche anno ho voluto affrontare nuovamente il discorso partendo da

zero, con l'ingresso nel gruppo di mia figlia Roberta; seguivo "dall'esterno" senza partecipare attivamente a nulla.



1988 – il 1° Ilmspitz.

Un bel giorno, durante una passeggiata estiva mi sono imbattuta nella FESTA DEL VOLONTARIATO ai giardini dell'Inps: dal gazebo adibito a cucina... la nostra Pat, con un bel sorriso, mi ha invitata a partecipare e in men che non si dica con le "donne Mille" ho dato anche io un piccolo aiuto durante la manifestazione. Al successivo NATALE CHE SIA T@LE mi sono ritrovata con il viso rigato da grossi lacrimoni quando ho visto per la prima volta un salone pieno di associazioni di volontariato... quanta gente che "dietro le quinte" della propria vita fa del bene senza chiedere nulla in cambio!... e così, in modo del tutto naturale sono entrata nel vivo di **MillemaniInsiemeXcon**: trascinando anche mio marito e fare parte dell'associazione. In quel triste giorno di fine maggio in cui ti ho dato l'ultimo saluto ho pensato a quella PROMESSA del passato, non mantenuta subito ma "recuperata" dopo tanto tempo con l'impegno in Millemani, ma anche a fianco dei ragazzi Rangers nelle riunioni congiunte e in alcune attività che si svolgono insieme. I giorni purtroppo scorrono veloci... mia figlia Roberta non è più parte attiva del gruppo Rangers ma un giorno ho scoperto che la sua valigia pronta alla volta di Parigi per iniziare una nuova vita, insieme ai suoi



sogni conteneva il tuo Libro “Il miracolo della vita”!... questo significa che il legame che ci ha unito a te tanti anni fa (P.Modesto – Millemani – Rangers), indipendentemente dalla nostra presenza, resta comunque indissolubile! Un forte abbraccio fin lassù e... grazie di tutto...”

Nadia – Millemani Collegno

Quaranta anni fa...

Tra poco più di un mese, alla fine di Aprile, saliremo (o scenderemo) a Genova per i 40 anni Rangers !

Mi piace pensare alla mole immane di idee che sta ribollendo nella testa dei responsabili dei Rangers di Genova, Sestri, Torino e Spoleto, allo sforzo per trovare alloggi per tutti, per contattare chi si pensa possa gradire un ritorno, anche solo per qualche ora, a quell'atmosfera di avventura, l'ansia di preparare la Festa del Quarantesimo...

Già, perchè quaranta anni è sia il numero della piena maturità che dei primi resoconti.

1-Chi era un bambino non lo è più, magari sta lavorando lontano dalla città dove tutto questo è nato: Genova

2-Chi era già adulto allora, oggi assapora altre gioie: avere creato una famiglia con figli grandi, l'essere nonni, magari godendosi la pensione.

3-Chi si è inserito dopo la malattia e la scomparsa di Modesto potrà riallacciare i fili e comprendere meglio da dove tutto è partito.

4-Chi non l'ha mai incontrato potrà fare l'esperienza di quello che lui chiamata “ca.no organizzato” dove tutto può succedere, dove si deve essere pronti ad accogliere “ da 5 a 500”.

5-Dove tutto è possibile se viene affidato, si all'impegno di tutti e di ognuno, ma che “supererà di una spanna le nostre aspettative” se messo nelle mani del

Signore.

6-Ci sarà un clima di festa, di accoglienza, di condivisione, di “santa pazzia” che per tre giorni ci farà sentire tutti più vicini e coetanei.

7-E sono sicura che se ci saranno bandierine da qualche parte, una folata di vento amico le farà ondeggiare, che una presenza amica farà la supervisione, un malinteso si dissolverà fraternamente e terminerà tutto con un immenso cerchio e un “Ti Ringrazio” che è la colonna sonora delle nostre attività.

E canteremo tutti. anche chi si definisce stonato, magari con il cuore, perché “chi



1987 - 1° incontro con le autorità.

canta prega due volte”.

E' stato bello incontrarvi, è bello ritrovarci, e se quaranta anni fa mi avessero proposto di andare a Genova durante un ponte di Aprile, sul prato di un vecchio Santuario, con indosso una maglietta e una felpa simile ad altre, a cantare intorno a un fuoco dopo un'intera giornata spesa a correre di qua e di là... beh avrei sorriso e avrei pensato“ ...Ma tu sei matto!!! (e quante volte lo abbiamo pensato di Modesto!!!!!!)

Ciao, a presto,

Rita M



Dal mio cassetto dei ricordi. Pensieri e aneddoti.

Ho sempre avuto, fin da quando li ho conosciuti, una certa ammirazione verso i gruppi del Movimento Rangers.

Mi è capitato spesso di raccontare la volta in cui, in occasione della nostra prima FDV a Genova, dove aiutavamo alla Corderia a smontare in una sera piovosa, Modesto diede a me e a mio figlio due cerate con il logo RANGERS.

Ricordo ancora bene l'emozione che provai nel vedercele consegnare, era un onore e dissi a mio figlio di conservarle bene. Lui 6-7 anni stava entrando un po' in punta di piedi nel GRMP ed io in Millemani.

Quando si partecipava a qualche gita organizzata con Mille e Rangers non ci si accorgeva di avere i figli con noi, ognuno svolgeva le proprie attività per poi vederci o a pranzo o direttamente sul pullman. Personalmente ho sempre avuto piena fiducia nei responsabili.

Man mano che li conoscevo capivo l'importanza per un bambino di appartenere a un gruppo di diverse età, dove fin dai primi bivacchi, lo rendono responsabile già da quando "è capace ad allacciarsi le scarpe", termometro di età stabilito da Modesto quando gli si chiedeva da quando il proprio figlio poteva entrare a far parte dei Rangers.

E si notava la differenza quando tornavano a casa, almeno per i primi giorni. Mi sarebbe sempre piaciuto essere una Rangers. Durante un corso sulla comunicazione organizzato dal Centro per il Volontariato di Torino, in cui Modesto ci aveva invitato ad andare io e Maurilia, uno degli esercizi di gruppo era presentare la propria associazione. A quel tempo conoscevo meglio i Rangers, mi erano chiare la loro missione e le attività, più che Millemani, tant'è che chiesi a Maurilia di darmi più informazioni. Presentai sia Millemani che i Rangers, di quest'ultimi mi ero proprio appassionata a tal punto che durante le presentazioni di tutte le associazioni furono scelti proprio i Rangers con mio grande stu-

pore e contentezza. Purtroppo per questione di età non potevo far parte di questo Movimento.

Anche se Millemani è stata fondata sempre da Modesto, credo che creare e far parte di un gruppo giovanile dia quell'insegnamento di crescita, di responsabilità, di forza e rispetto che completa un giovane. Un giovane che per un momento, al di fuori della propria famiglia per moderna o libera che sia e al di fuori della scuola, possa esprimersi più liberamente, provare i propri limiti e trovare il proprio talento. Cosa che Modesto sapeva ben cogliere in un giovane, a tal punto da ispirarlo in futuro per il proprio lavoro.

Ricordo che anni fa a seguito di un'alluvione a Genova, Mario Calabresi all'epoca direttore della Stampa, risalendo da una foto scattata a dei ragazzi coperti di fango e con le pale, si recò alla Madonnetta per intervistarli per un articolo dedicato ai giovani, nell'ufficetto di Modesto tutto rimesso a lucido. A Collegno nello stesso giorno iniziava la Festa del Volontariato. Vedemmo un Modesto arrivare camminando quasi a un metro da terra dalla contentezza per quell'intervista e per Mario Calabresi nel suo ufficio: "Spettacolo". Pensammo che lui sarebbe potuto benissimo rimanere alla Madonnetta per essere presente ma la sua grandezza per me è stata quando ha detto che quel momento era solo e tutto per i Ragazzi e che il suo posto era a Collegno per la Festa del Volontariato. Anni fa partecipai ai 30 anni del Movimento Rangers dove un Modesto raggianti accoglieva al Santuario della Madonnetta, dove tutto ebbe inizio, i suoi Ragazzi e i gruppi di Millemani. Erano due giorni di festa con un fermento e organizzazione incredibili. Ora ad aprile per il quarantesimo, l'appuntamento sarà sempre alla Madonnetta, con 10 anni in più, con nuove generazioni, nuove idee, in cui lo sguardo al passato si mescolerà con il presente e il futuro per continuare a sognare il Sogno di Modesto e a vivere lo Spirito Rangers.

E io ci sarò.

Patrizia Millemani Collegno



40 anni di Rangers... guardare l'inizio per non perdere di vista il fine!

40 anni sono quasi una vita intera. Io ho vissuto solo gli ultimi 6 e se ripenso alla prima volta in cui ho capito che volevo fare parte di questa famiglia rivivo il grande entusiasmo di fare e mettersi a disposizione degli altri. Mi capita spesso di sognare ad occhi aperti nei momenti difficili del nostro gruppo e pensare a te Modesto a cosa avresti detto.

Cosa avresti detto vedendo un giovane Rangers che arriva alla festa del volontariato con la sua chitarra nuova fiammante, ma che non suona perché nessuno lo incoraggia. Sono sicura che saresti andato vicino a lui e lo avresti messo letteralmente a suonare durante la messa in piazza.

Noto che i nostri ragazzi e ragazze hanno molta energia e idee brillanti, ma quando ho letto il libro CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO ho capito che li possiamo trovare il tuo vero segreto Padre Modesto, la strada che ci ha fatto scoprire, quello che è il primo seme da gettare e poi curare come la cosa più preziosa che abbiamo.....i nostri ragazzi e i più piccoli per primi. Come quando si mangia insieme a Rumo e i primi ad essere serviti sono proprio loro. Curare vuol dire non solo farli divertire, ma aiutarli a crescere rendendoli coscienti dei loro talenti, perché tu scrivevi che tutti i Rangers hanno un talento anche quelli che sembrano più impacciati. Sta ai più grandi, ai responsabili osservarli e aiutare ad avere fiducia nel proprio talento a coltivarlo ed esercitarlo proprio nel gruppo che non ti giudica anzi ti incoraggia per poi farne la tua forza. La trasformazione del mondo comincia proprio dai più piccoli gesti.

Ti chiedo scusa per queste parole, ma volevo dirti “Mi manchi terribilmente”.

Per questo nella Festa dei 40 anni dei Rangers invito tutti anche noi Millemani ed io per prima a rileggere questo straordinario libro che è Chiamati a trasformare il Mondo per non dimenticare da dove siamo arrivati. Ripensare all'inizio della strada non vuol dire fermarsi, ma ***andare avanti con più forza riscoprendo ogni giorno la stessa motivazione e rinnovando l'entusiasmo di 40 anni fa.***

CB Millemani Collegno

Termina qui la dedica al 40° del Movimento Rangers. Avanti, Il Chiodo prosegue come avrebbe fatto in assenza del grande evento, con l'augurio di vederci tra 10 anni per festeggiare i 50 anni, freschi e pimpanti come siamo oggi.

La redazione

Rondini di Aprile.

L'aria tiepida e la luce abbondante richiamano le rondini ad aprile.



Dal ramo verde ci raggiunge il melodioso canto, del variopinto usignolo.

Ascoltare la sua dolce sinfonia è piacevole.

Dei canarini, suscita stupore il giovane canto.

Le rondini scandiscono i ritmi della primavera suscitando stupore vero agli occhi di un bambino con il loro volare libero sotto i raggi del sole, cinguettando.

O. Anna Grassia



Venti anni e oltre insieme.



In questa foto sono racchiusi oltre venti anni di vita! Come dimenticarli. Quante discussioni, quante risate hanno sentito

i suoi sedili! Se potessero parlare, racconterebbero di gite, di ragazzi piccoli e grandi, di famiglie, di laghi e castelli, di riunioni, di tende e montaggi, di sinergia, di minestrone fumanti in pentoloni traballanti, di fuoco al campo, di chilometri e chilometri tra Spoleto Genova Rumo e Torino e chi ne ha più ne metta.

Sono stati anni che hanno segnato un percorso di vita, che hanno visto crescere ragazzi all'ombra di quel campanile che svetta lassù poco distante dalla casa sogno e che dal quale ogni anno ritroviamo la nostra forza per continuare un sogno nato quaranta anni fa.

Sogno condiviso da tante persone che ci hanno creduto e che ci credono ancora, anche se a volte rallentiamo un po'.

E questo pulmino è stato il motore delle nostre avventure, quello che non ci ha mai lasciato fino ad oggi che ormai stanco si è messo da parte passando il testimone a un altro più giovane e sicuro.

Le sue scritte ormai note nella nostra città (tutti gli spoletini ci riconoscono, anche quelli che all'inizio erano scettici) si trasferiranno e torneranno a fare chilometri e chilometri a testimoniare la nostra bella realtà ringraziando chi da quaggiù e da lassù ci ha fatto conoscere.

Sarà stupido ma quel pulmino è rimasto in zona e ogni volta che lo vedo il cuore fa un battito in più.

Enzo dice... guarda! Il pulmino nostro! Chissà... sarà l'età... forse! Ma le cose belle non si dimenticano mai.

Grazie Padre Modesto per tutto quello che ci hai regalato!

Giovanna Gubbiotti.

BIVACCO SPOLETO E IL.... PULMINO NUOVO!



A inizio marzo finalmente i ragazzi sono riusciti a fare il primo bivacco del 2024, questo è stato spostato

più volte a causa del terremoto che non ci ha fatto dormire la notte durante gli ultimi mesi ma... ce l'abbiamo fatta!

Tematica del bivacco in onore dei nostri amici Genovesi è stata il cartone Luca, i ragazzi hanno aiutato il bambino/pesce a scoprire il mondo, a conoscere il valore dell'amicizia e soprattutto a scoprire la bellezza della diversità per vivere un mondo a colori!

Ma la novità del momento è il super nuovo pulmino che finalmente è arrivato!

I bambini e i responsabili tutti super esaltati sono saliti con Transit e macchine e sono arrivati a destinazione, la Parrocchia di San Pietro.

Dopo un pomeriggio di giochi e una nottata in compagnia, il bivacco si è concluso con la messa della domenica e un pranzo tutti insieme con genitori, Millemani e ragazzi.

Per alcuni happiness e un responsabile è arrivata un'emozione in più...

LA PROMESSA!

Grazie signore perché nonostante le avversità ci accompagni in questo cammino e ci permetti di credere in noi stessi e nel guppo.

Paola GRSP



Ciao Mody,



i tuoi ragazzi fanno 40 anni: un compleanno importante, a cui si somma il 30° compleanno del Gruppo Ragazzi Sestri ed i 24 anni del Gruppo Spoleto ed i 20 del Gruppo Ragazzi Madonna dei Poveri.

Compleanni significativi, pieni di contenuti, di parole e soprattutto di fatti.

Vediamoli InSIeme: Operazione San Siro, spettacoli alla Sala Garibaldi, al Teatro Ariston a Sanremo, al Verdi e al Teatro della Gioventù, alla Sala Duse, l'Aviomar, all'aeroporto di Sestri, l'ingresso in Parrocchia, a ottobre del 1994 partendo dalla Corderia, Albania, Filippine, Camerun, il Giro del Sabato sera, il Pozzo di San Nicola, Campi non solo Neve, Campi Famiglie, Campi estivi dei ragazzi, gite parrocchiali, Pellegrinaggi (ovunque), la Madonna dell'Abbraccio (di verità Tacchino l'aveva da subito chiamata Madonna delle costine... per via di un gruppo di ragazzi di Mantova che alle 14:30 di un afoso pomeriggio di giugno del 1995, al Santuario della Madonna della Corona, a Spiazzi, vedendoci un pelino affamati e senza panini ci aveva offerto delle costine alla brace che stavano cuocendo, buone da impazzire... che mi sogno ancora oggi),

Gruppo Seniores, Rosari all'aperto, Messe su ai Rifugi e sui prati, Carnevale, Palazzo Ducale, Gemellaggi col Trentino, inaugurazione Largo Coppi col Coro Maddalene, Giornata per la Vita, la 1° Comunione il Giovedì Santo, con le panche girate ed apparecchiate,

come se fosse "Mensa", la Fiera Primavera alla Foce, per regalare l'Ulivo e le Palme benedette, InSIemePuò, il Chiodo, Il Tam Tam del VOLONTariato, Natalidea, per consegnare i Calendari con le nostre attività, il Natale che sia Tale, Questa è la mia casa, la Festa del VOLONTariato, Lourdes, Rumo, Roma, la Sacra Sindone, Casa Santa Monica, in Val Berlino, Castagnate e rospi sul furgone (...sorvoliamo), Casa Sogno, Un calcio per la Pace, il torneo Zuga Bonito, la Ospedalizzazione territoriale con Pippo Rossetti, il Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente e Centro Est, Festa del Papà, festa della Mamma, 50° di Sacerdozio per i suoi confratelli, Festa della Speranza, il Gruppo Tornei Calcio, Suoni e Colori...basta Mody, mi son stancata di scrivere, ma tu non hai mai mollato, non hai mai smesso di organizzare cose nuove

Qualcuno si chiedeva: "Perché fa tutto questo?"

Semplice (anche se per qualcosa così palese non era...): per portare il messaggio di Gesù Cristo anche FUORI dalla Parrocchia, oltre l'ombra del Campanile di San Nicola, a più persone possibili, anche a quelle che sulla carta sembravano "IMPOSSIBILI".

La "comunicazione" era la tua mission.

I ragazzi il tuo cuore.

Noi adulti il tuo polmone.

Hai sempre avuto la visione dell'intero, molti si fermavano al particolare, e non capivano.

Ma per chi ti conosceva, questo non era una novità, anzi.

Noi cerchiamo di mettercela tutta, per continuare il tuo sogno, che dopo averci messo le gambe, è diventato una gran bella realtà.

Ti chiedo solo una cosa: continua ad accompagnare i ragazzi, nelle loro riunioni, nei loro Campi ma soprattutto nella vita di tutti i giorni: lì è più difficile rimanere saldi all'idea Rangers, ma col tuo aiuto... si può fare.

Grazie x tutto, Mody, saluta Annetta e Silvano.

Mina Traverso Semino

Una pancia tonda come Perdonare! il mondo.

Mi è venuto in mente questo titolo perchè è uno dei libri che leggiamo con Sandro a questa nuova creatura che continua a crescere da fine agosto .

Stiamo vivendo una nuova avventura e presto diventeremo genitori... ma la cosa più bella e importante è che la famiglia rangers ci accompagna durante il cammino.

È una fase di passaggio così strana dove ti senti ancora legato ai ragazzi ma capisci che il tuo posto non è più quello delle riunioni settimanali con loro. Sono così orgogliosa dei responsabili che, nonostante siano pochi, portano avanti il sogno con coraggio credendoci sempre di più! Ma devo essere onesta ed ammettere che ancora non riesco a rinunciare alle riunioni direzione.

I bambini sono i più grandi... tutti i mercoledì invento la scusa di portargli i fogli della riunione stampati per rivederli e perchè la curiosità è tanta e sento la mancanza di un dito alzato, di un 10, 9, 8 facciamo cerchio! Sono tutti così dolci e premurosi... mi fanno mille domande: ma ti da tanti calci? Ma ancora è dentro la pancia? E quando esce? Il 10 maggio è anche il mio compleanno così festeggiamo insieme! Ecco, queste cose mi riempiono il cuore perchè so già che questo piccoletto ha persone che lo aspettano e che gli vogliono bene.

Purtroppo non potrò partecipare al quarantesimo, da mesi ho fermato una camera ma non pensavo che arrivando verso la fine sarebbe stato sempre più complicato (magari mi autoconvincevo e basta). Però sono così impaziente di seguire tutto da casa e percepire le grandi emozioni che si vivranno! Perciò un grande in bocca al lupo, mi raccomando fateci vivere a noi "lontani" il sogno che continua.

Concludo questo pensiero dicendo.... grazie FAMIGLIA RANGERS, grazie MODI... Perchè non tutti hanno la possibilità di sentirsi amati in questo modo. Rangers, Rangers, Rangers.... olè olè olè.... fiii boom!

Paola GRSP



Il 7 e l'8 ottobre 2023 sono stata a Roma per partecipare alla manifestazione indetta dai sindacati e dalle

associazioni in difesa del lavoro in Italia e in Europa. Da sempre in difesa dei diritti soprattutto quello del lavoro, io e mio marito siamo stati presenti insieme a tantissimi uomini e donne che hanno riempito le strade di Roma e Piazza San Giovanni. In questa piazza piena mi sono trovata a camminare cantare e manifestare pacificamente.

Approfittando della manifestazione io e mio marito abbiamo deciso di trascorrere il fine settimana in città.

Il primo posto che ho voluto visitare è stato San Pietro... dove ho ascoltato l'Angelus di Sua Santità! C'ero già stata a Roma e a San Pietro, ma questa volta non è stata la stessa cosa, questa volta ho tolto i vestiti da turista... ero una persona sola, in una piazza piena, che metteva a nudo la sua anima alla ricerca di qualcosa che ancora non so! Quel giorno, in quell'Angelus, proprio quel giorno, Papa Francesco, inespugnabilmente, ha fatto un discorso molto particolare che sembrava fatto apposta per me, perché io lo sentissi, perché io ascoltassi quelle parole così belle e particolari, che tutti noi dovremmo imparare a memoria, quattro paroline per essere più giusti e felici:

- 1) PERDONO
- 2) SCUSA
- 3) PERMESSO
- 4) GRAZIE

Forse questo discorso era diretto a me, non perché io non usi queste parole, anzi, ma queste quattro parole dette da Sua Santità hanno avuto, per me, un significato grande e particolare:

SCUSA e PERDONO per essere stata tanto arrabbiata con Dio;

PERMESSO per quando entro nella Sua Casa



GRAZIE perché nel silenzio della Sua Casa, la Casa di Dio, trovo la tranquillità e la pace che sto cercando da tanto tempo.

Coincidenze? O forse è la mia mente che mi porta a pensare e interpretare in questo modo?

O forse le preghiere laiche che dico sempre, a mia sorella mio padre e mia madre, in chiesa e sulla loro tomba, non sono più preghiere laiche, ma che in fondo al mio cuore, sono preghiere rivolte a Lui, a Dio!

Anche a San Pietro ho rivolto loro il mio pensiero, la mia preghiera, e, per la prima volta dopo tantissimo tempo, mi sono ritrovata, senza neanche rendermene conto, a recitare l'Ave Maria e il Padre Nostro... e quando Sua Santità ha impartito la benedizione ai fedeli mi sono fatta il segno della croce e mi sono sentita bene, ero felice, serena, a posto con me stessa, appagata e con l'anima più leggera, più vicina ai miei cari che sono in cielo, certamente in Paradiso.

Incredibile!

La mia mente, il mio cuore, la mia anima hanno fatto emergere cose inaspettate per me!

Forse tutto il dolore attraversato nella mia vita, negli ultimi anni e che tutt'ora attraverso, è servito a farmi avvicinare a Lui! A Dio!

Forse Dio sta asciugando le mie lacrime come mi ha scritto Sua Santità, Papa Francesco!

Il mio viaggio a Roma, che doveva essere solo in difesa dei diritti di tutti gli uomini e di tutte le donne, si è trasformato..., anzi no si è arricchito di ulteriori significati, mi ha fatto intraprendere un nuovo viaggio, mi ha fatto iniziare un nuovo percorso della mia vita quello spirituale, della mia anima, la ricerca di pace nella casa del Signore.

Al ritorno da Roma sono entrata a Mosaico per cercare di aiutare tutti quelli che ne hanno bisogno. Tutto questo mi fa stare bene, stare vicino agli ultimi mi fa sentire più vicina a Dio e mi fa sentire una persona migliore.

Sono felice di questa mia inclusione in parrocchia! Chissà come saranno contente mamma a Teresa!

Del mio viaggio a Roma la cosa più importante e che mi rimarrà per sempre in testa e nel cuore è una parola: PERDONO!

Ho finalmente chiesto perdono e scusa a Dio per essere stata da sempre arrabbiata con lui, ritenendolo unico colpevole dei dolori che ho dovuto affrontare nella mia vita.

Ho perdonato anche me stessa perché per il dolore mi aveva fatto perdere la lucidità mi sono data colpe che forse non ho... essere sopravvissuta alla mia famiglia di origine, ad esempio...

Perdono... questa parola era molto usata da mia madre ed è stata anche una delle ultime cose che mi ha incitato a fare, in una delle ultime volte che l'ho vista prima che morisse.

Allora non capivo, più volte le ho detto che non capivo la sua estrema carità cristiana che non riuscivo a capire...

Solo ora capisco appieno quello che intendeva dire.

È bello chiedere perdono, perché il perdono fa cessare il risentimento personale e dei sentimenti, è il miglior modo per andare avanti e farci stare meglio con noi stessi e con gli altri.

So che non è facile ma se riusciamo a farlo, perdonare è la migliore cura della mente e dell'anima di tutti noi.

Antonietta B.



Casa Sogno a Rumo ha bisogno del contributo di tutti per la sua manutenzione. Quale sostegno più semplice del 5 per mille?

Non basta certamente a sostenere tutte le spese ma è comunque un bel contributo che richiede veramente uno sforzo minimo.

Aiutaci con la tua firma nella dichiarazione dei redditi e proponi ai tuoi amici di fare altrettanto

Grazie!

Fondazione P.Modesto ONLUS

C.F. 920 231 102 21



Sostieni la Fondazione P.Modesto ONLUS donando il tuo 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi:

C.F. 920 231 102 21



Cara Sarah!

Ho letto sul Chiodo che sei la nipotina di Rita e che abiti in Germania; io sono un nonno che nel cuore è rimasto un bambino e abito a Torino, più vicino a tua nonna.

Ho pensato di rivolgermi a te per fare un appello solidale.

Nella mia città, mi reco sovente in un asilo presso casa, a trovare dei miei piccoli amici e farli divertire mostrandogli cosa ho imparato a fare con carta e cartone.

Lo spiego anche a te.

Con il cartone già disegnato e intagliato (non servono forbici), si possono costruire: bus, salotti, camere da letto, letti a castello, cucine per le bambole, ect... etc..., ma non solo perché ho anche preparato con lo stesso sistema tanti scaffali/libreria come quello che puoi vedere nella fotografia.

L'ho fatto pensando all'utilità che può avere per bambino, a cominciare dalla nascita fino a quando diventerà adulto, e oltre, poiché se all'inizio la mamma lo userà per completini e pannolini, in seguito potrà essere usato per riporre giocattoli, ricordi, libri e attrezzi per la scuola. Finita la sua funzione, lo scaffale può essere smontato e riposto nella sua scatola che fa da raccoglitore, pronto per essere usato alla prossima necessità.

Con la carta, ho imparato a fare: aeroplani,

barchette, rane, farfalle, conigli e stelle; e anche altri figure.

Ti chiederai quanto costa acquistare questi oggetti?

“NULLA” perché sono regalati per fini **Solidali** come ad esempio gli “Interventi Chirurgici”; solo chi ne ha la possibilità potrà ricambiare facendo un’offerta per aiutare bambini bisognosi, che ahimè non mancano.

Cara Sarah, mi auguro di poterti incontrare un giorno a Spoleto per giocare insieme, so già che diventeremo amici.

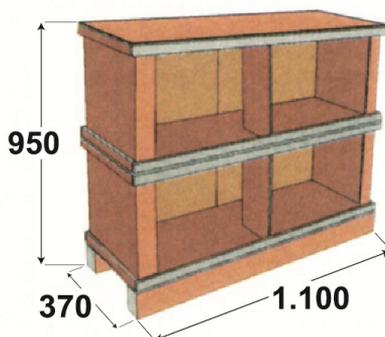
Ciao

Nonno Luciano

Nonno Luciano®

MARCHIO DELLA SOLIDARIETA'

SCAFFALE - LIBRERIA



**IN CARTONE ONDULATO ROBUSTO ED ECOLOGICO
FACILE DA MONTARE SENZA VITI E SENZA COLLA**

Un avanzo industriale ideato e costruito a mano da

Nonno Luciano®

È un prodotto unico e irripetibile, viene dato in cambio di una
OFFERTA LIBERA A BENEFICIO DELLA CARITAS/MISSIONI

Si può visionare e ordinare a Collegno presso:

Chiesa “Madonna dei Poveri” - Via Vespucci 17

Chiesa di “Santa Chiara” - Via Vandalino 49

Potete ordinarne un pezzo alla volta.

L’iniziativa ha scadenza il 30 giugno.



UNA BELLA STORIA
VERA...

40 ANNI RANGERS

1984-2024



GRAZIE PADRE MODESTO

Carlo -

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 378 – anno 27° - 15/04//2024
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768